

ROBERTO RIGHETTI

**A** Carpi una mostra con Diabolik, Kriminal e Dylan Dog. Si parte da Edgard Allan Poe. E poi cinema e letteratura

# SE IL FUMETTO SI TINGE DI NOIR



**O** cchi di ghiaccio, calzamaglia nera così come nera è la Jaguar usata per fuggire, insieme alla compagna Eva Kant, dopo colpi mirabolanti messi a segno anche grazie a maschere di lattice e a sofisticate diavolerie elettroniche. Non poteva che essere Diabolik, il personaggio dei fumetti creato nel 1962 dalla fantasia delle sorelle Giussani, il protagonista della mostra "Effetto Noir. Un sottile senso di piacevole paura" che Carpi dedica a un genere fondamentale nella storia del fumetto, ma anche della letteratura, del cinema e dell'illustrazione.

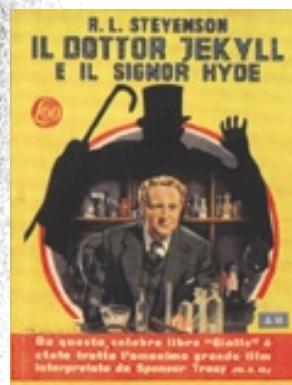
Saranno questi, infatti, gli ambiti di approfondimento di una rassegna dove i punti di riferimento sono il creatore del genere Edgard Allan Poe e il romanzo gotico, i film di Hitchcock, le copertine dei gialli popolari di inizio secolo (con le storie di Nick Carter o di Nat Pinkerton) firmate da Harry Clarke, Audrey Beardsley, Antonio Rubino e Charles Farneti.

E' comunque al fumetto che è dedicato lo spazio maggiore, come è già avvenuto negli anni precedenti. La mostra, infatti, conclude una trilogia iniziata con "I cinquant'anni di Tex" e proseguita lo scorso anno con "Fantascienza. Ritorno alla Terra". Confermati anche i partner: insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Carpi ci sono la Provincia di Trento, Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino e l'associazione culturale Hiroshima Mon Amour di Torino (la mostra viene allestita nelle tre città) in collaborazione con la casa editrice Astorina, Bonelli editore e la studio Little Nemo. Regista dell'operazione Roberto Festi che, insieme a Maurizio

Scudiero, cura anche il catalogo.

In mostra non c'è solo Diabolik, naturalmente, ma anche i fumetti a stelle e strisce che lo hanno preceduto (Fantax, Dick Tracy e l'Agente segreto X9) e, soprattutto, quelli usciti negli Sessanta subito dopo che il cattivo in calzamaglia aveva abbattuto il muro della censura e della morale: è la volta di Kriminal e Satanik, di Magnus e Max Bunker, e dei tanti "minori" che sfruttarono per qualche numero le x e le k nel titolo: da Cobrak a Sadik, da Tenebrax a Demoniak. Si arriva ovviamente fino al fumetto contemporaneo e alle paure dei giorni nostri che hanno come protagonisti, tutti editi da Bonelli, la criminologa Julia, l'investigatore onirico Napoleone e l'indagatore dell'incubo Dylan Dog. Proprio a lui fa riferimento l'assessore alla Cultura di Carpi Brunetto Salvarani, intellettuale non nuovo a escursioni nel mondo del fumetto, in un saggio pubblicato nel catalogo della mostra ricordando come interpreti "come pochi altri il bisogno di socializzazione in genere negato all'attuale "generazione x": considerandola capace di sentimenti, preda di paure irrisolte, aperta ai racconti di storie che prendano di petto il "nero" che alberga in troppe esistenze".

La sorpresa della mostra è un fumetto "fuori serie" stampato in 500 copie e ambientato all'ombra del Palazzo dei Pio con Diabolik come protagonista. Nessuna anticipazione sulla trama, ma possiamo stare certi che anche per questa volta l'ispettore Ginko rimarrà a bocca asciutta.



**EFFETTO NOIR**  
**Un sottile senso di piacevole paura**  
 Sala dei Cervi  
 di Palazzo dei Pio  
 9 settembre - 21 ottobre 2000  
 ingresso lire 4 mila  
 aperta dal giovedì  
 alla domenica  
 dalle 10 alle 12,30  
 e dalle 15 alle 19